

## MARATONA CON I MANAGER: UN SUCCESSO

Enrico Pedretti

*Un'iniziativa partita da lontano, fortemente voluta da Manageritalia e promossa, sotto l'egida di Cida, con tutte le altre organizzazioni dei manager italiani e delle alte professionalità. Un'azione che ci accompagnerà nella ripresa per affermare definitivamente il ruolo delle competenze e della responsabilità e quindi quello di manager, alte professionalità e professionisti.*



**L'**INIZIATIVA "Maratona con i manager" è stata un successo oltre ogni ragionevole previsione. Dal pubblico e dagli ospiti è arrivato il segnale forte, per qualità e quantità, che il difficile momento si può superare solo ripartendo da valori che il nostro Paese sembra aver trascurato da troppo tempo. Di fatto, come ha detto il presidente Cida (Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità) e vicepresidente Manageritalia Mario Mantovani, oggi abbiamo la necessità di persone che agiscano velocemente e buttino il cuore oltre i tanti ostacoli e questo si può fare seriamente solo avendo competenza e agendo la responsabilità insita in ogni ruolo.

### I numeri dell'evento

Ma vediamo i numeri e quelli che hanno fatto l'impresa. Tutto è partito il 2 maggio alle 10 in punto ed è terminato alle 2:44 del giorno successivo. Ben 123.702 persone si sono collegate nelle oltre 17 ore di durata della "Maratona con i manager" sulla piattaforma [www.maratonamanager.it](http://www.maratonamanager.it). Un successo oltre ogni previsione, visto che la durata prevista era di 10 ore, ma l'aumento dei video e delle interviste in diretta (346 in totale alla fine) l'hanno prolungata sino a tarda notte. Cinquantasei canali l'hanno condivisa per almeno parte della durata, sono state 53.704 le interazioni (like, commenti e condivisioni) e l'hashtag #maratonamanager è stato il terzo tra i trend topic del giorno su Twitter. Tutto questo ha avuto inoltre una vasta eco anche sui media (vedi box) e ci ha permesso sin dal giorno dopo di aumentare la forza di interlocuzione con politica e istituzioni, forti non tanto e solo dei numeri, ma soprattutto della qualità delle idee.

### Competenza e responsabilità per rilanciare l'Italia

Insomma, la kermesse promossa da Cida, dalla Rete dei comunicatori e del management, Confassociazioni e tutte le organizzazioni a esse aderenti ha colpito nel segno. Competenza e responsabilità per rilanciare l'Italia era

l'obiettivo e il filo conduttore dei tanti interventi che si sono concentrati su rischi e opportunità, fattori chiave e proposte per cambiare e riprenderci il futuro.

Quindi ci siamo ritrovati alla partenza e abbiamo avviato il percorso con manager, dirigenti privati e pubblici, e anche medici e dirigenti scolastici, i primi interlocutori per una profonda riforma dei rispettivi sistemi. Alte professionalità e quadri, professionisti del mondo della comunicazione, presenti con tutte le loro organizzazioni, e poi, tra

ANCHE SUI MEDIA, VASTA L'ECO DELLA nostra kermesse. Se ne è parlato con vari passaggi su **TG2**, più volte su **Radio Rai**, su **Repubblica.it** e su tantissime altre radio, tv, siti e quotidiani cartacei e online.



gli ospiti, imprenditori, liberi professionisti, rappresentanti autorevoli del mondo della politica, delle istituzioni, della business community e della società civile. E a seguirci tanti di quel mondo produttivo che vuole cambiare percorso e marcia.

## Cida ha dato voce ai manager durante la pandemia

Questa piazza virtuale ha raccontato le proprie esperienze nella fase acuta del coronavirus, ha sottolineato le opportunità da cogliere e soprattutto fatto proposte, non proteste. Di fatto, ci siamo palesati in modo netto e motivato come interlocutori del governo nella programmazione della Fase 2. Per sbloccare l'Italia dopo l'emergenza Covid-19, ma ancor più per risanarla da atavici ritardi, mancata innovazione e digitalizzazione incompiuta. Con la certezza di voler e dover essere attori protagonisti del futuro del Paese.

Infatti, ha sottolineato nel corso della manifestazione Mantovani, «solo collocando le decisioni al livello corretto di responsabilità sarà possibile coniugare realmente la sicurezza e la sostenibilità economica, mentre in quest'emergenza stiamo accumulando decine di decreti generici sulle modalità di riapertura e minuziosi nell'elenco delle attività senza aver ascoltato chi l'emergenza la sta gestendo da mesi in azienda e la dovrà gestire e superare dopo». È stato un tassello importante in un percorso che Mana-



**Mario Mantovani**,  
presidente Cida  
e vicepresidente  
Manageritalia

geritalia ha da tempo intrapreso per dare all'organizzazione di rappresentanza dei manager del terziario e, attraverso Cida, a tutto il management e le alte professionalità italiane, un'anima anche movimentista. Un'anima che si era già manifestata nel novembre del 2012, quando a Milano circa 5mila manager incontrarono in Fiera l'allora premier di un'Italia in fortissima difficoltà: Mario Monti. E non a caso, senza nulla togliere ai nostri compagni di viaggio e di pensiero con i quali stiamo in Cida, anche allora come oggi alla presidenza Cida c'era, *primus inter pares*, un uomo prestato da Manageritalia: ieri Silvestre Bertolini, oggi Mario Mantovani.

E se Cida è il vascello a cui tutto il management italiano delega da sempre la rappresentanza istituzionale, proprio in quest'ottica movimentista, nello stesso 2012 nasce Prioritalia, il soggetto sociale costituito per portare il contributo di tutto il management e le alte professionalità all'innovazione sociale.

## Da Prioritalia ai progetti che mettono in campo le competenze

Prima e dopo quel 2012, Manageritalia e le sue Associazioni territoriali hanno portato avanti con tanti nostri associati azioni volte a valorizzare ruolo e contributo dei manager in questi due ambiti. Nell'economia citiamo, quali esempi concreti tra i tanti, le iniziative dei manager a supporto delle startup e, più recentemente, degli Innovation manager per dare vita alla trasformazione digitale nelle medie aziende. Azioni che, anche grazie a fondi pubblici, hanno avuto il duplice scopo di creare spazi per una maggiore presenza manageriale nel sistema e aumentare la competitività delle imprese. Nel sociale citiamo le tante azioni che Manageritalia e Prioritalia hanno messo in campo ponendo i manager come ponte tra scuola e mondo del lavoro, con i progetti Vivi da Manager e food4minds, e il dono di competenze e tempo di tanti manager associati a supporto di società non profit e startup. Un dono di cuore e competenze che non può che far bene a chi lo offre e a chi lo riceve.

Tutto in coerenza con la forte richiesta che da tempo, e oggi in modo crescente, i manager fanno a Managerita-

## ORGANIZZAZIONI CHE HANNO ADERITO ALLA MARATONA

Questa riuscitissima iniziativa è stata promossa da Cida, la Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, forte del supporto di tutte le organizzazioni che la compongono e da gran parte della Rete dei comunicatori e del management.

### Associazioni aderenti a Cida

- **Federmanager** (Federazione nazionale dei dirigenti e delle alte professionalità delle aziende industriali)
- **Manageritalia** (Federazione dei manager del terziario)
- **FP-Cida** (Federazione nazionale dei dirigenti e delle alte professionalità della funzione pubblica)
- **Cimo** (Sindacato dei medici)
- **Sumai** (Sindacato unitario medici ambulatoriali)
- **Sindirettivo Banca Centrale** (Sindacato del personale direttivo della Banca d'Italia)
- **FIDIA** (Federazione italiana dirigenti imprese assicuratrici)
- **Federazione 3° settore Cida** (dirigenti e alte professionalità degli enti e delle istituzioni non profit)
- **FeNDA** (Federazione nazionale dirigenti e alte professionalità dell'agricoltura e dell'ambiente)
- **Saur** (Sindacato autonomo università e ricerca)
- **Sindirettivo Consob** (Sindacato del personale direttivo della Banca d'Italia)

### Rete dei comunicatori e del management

- **Ascai** (Associazione per lo sviluppo delle comunicazioni aziendali in Italia)
- **Com&Tec** (Associazione italiana per la comunicazione tecnica)
- **Comunicazione Pubblica** (Associazione italiana della Comunicazione Pubblica e istituzionale)
- **Confassociazioni** (Confederazione associazioni professionali)
- **Ferpi** (Federazione relazioni pubbliche italiana)
- **Fondazione Pubblicità Progresso** (Fondazione per la comunicazione sociale)
- **Iaa Italy Chapter** (International advertising association)

lia per avere una rappresentanza a tutto tondo. Perché, anche i dati lo confermano (indagine AstraRicerche, fine 2018), l'87,3% dice di averne bisogno, il 46,2% molto e il 41,1% abbastanza, mentre il 67,4% dichiara che questo bisogno è aumentato negli ultimi anni. E non è corporativismo, tant'è che ci dicono serva per la professione, per dialogare con politica e istituzioni per contribuire a delineare il futuro e intervenire nel sociale. Infatti cresce, con percentuali molto simili, il bisogno di rappresentanza professionale (57,7%), quello in ambito politico e verso le istituzioni (56,1%) e quello in ambito sociale (57,9%).

### Comunicatori e professionisti insieme ai manager

Tante sono le azioni messe in atto in questi anni per dare al management un'anima e un'azione unitaria sotto l'egida Cida a questi livelli. Per avere più voce e presentarsi insieme a valorizzare il ruolo che, oltre che come singoli, ci spetta e agiamo in azienda e nella società. Ma sono poi sempre tanti dei nostri associati, che non mancheremo mai di ringraziare, che mettono testa, ani-

ma e competenze nel portare a termine queste e tante altre azioni. E l'aver messo, con un fortissimo consenso da parte di tutti, Mario Mantovani, il nostro vicepresidente, alla guida di Cida, nel marzo 2019, non è altro che il segno tangibile di quanto prendiamo sul serio, spesso addirittura anticipandole, le aspettative e richieste dei nostri associati. Ecco perché Manageritalia in questa maratona, fortemente voluta da Mario Mantovani e sostenuta e organizzata dalla Federazione e da tutte le Associazioni territoriali e dalle nostre strutture, ci ha messo l'anima, ma a ragion veduta. Un'anima che nell'ultimo anno ha trovato dei nuovi compagni di viaggio nella Rete dei comunicatori e del management, Confassociazioni e tutte le organizzazioni a esse aderenti. Con loro, infatti, da circa un anno stiamo contrastando l'inopinata ipotesi di rendere obbligatorio il passaggio dei "comunicatori", identificabili anche tra i nostri manager, dall'Inps all'Inpgi per salvare l'ente previdenziale privato dei giornalisti. Il tutto con un danno riconducibile non solo a chi ne fosse direttamente interessato, ma anche a tutti gli italiani, per l'inequivocabile impatto sul sistema previdenziale pubblico nazionale.

## Il riconoscimento del presidente del Parlamento europeo

Insomma, forti di queste alleanze e, per tanti aspetti, simbiotici compagni di viaggio e di una collaborazione sempre più stretta, abbiamo raggiunto, e con successo, anche quest'ultima tappa, che è e sarà solo un passaggio intermedio.

A chiudere la cronaca, ma anche la cronologia di quanto successo e dell'importante obiettivo raggiunto in termini qualitativi e quantitativi, vediamo il sentiment che si respirava tra chi è rimasto alzato sino a tardi e testimoniato dai tanti attestati di aver fatto qualcosa di grande, ricevuti il giorno stesso e quelli a seguire.

«Siamo molto contenti» ha detto Mantovani «del successo ottenuto. Lo misuro come partecipazione per i tantissimi che ci hanno seguito, i tanti che hanno mandato un contributo video e le numerose organizzazioni che hanno fatto squadra come non mai. Ma soprattutto abbiamo intercettato il sentire comune di tante persone che, al di là di ogni appartenenza di categoria, vogliono imprimere un passo decisamente diverso al nostro paese, vogliono farlo correre puntando senza

compromessi su competenze e responsabilità. Un ruolo che tanti degli ospiti hanno riconosciuto ai manager e alle alte professionalità senza nessuna retorica».

E il riconoscimento di questo ruolo è venuto tra gli altri da David Sassoli, presidente dell'Europarlamento: «La vostra iniziativa è molto importante e il contributo di manager e alte professionalità rappresenta un punto di vista vitale in termini di know-how e capacità. Siamo a un cambio di fase, nei prossimi mesi serviranno le vostre caratteristiche di visione, capacità, pragmatismo, progetti e competenze».

## Le richieste alle istituzioni

«Ora chiediamo alla politica e alle istituzioni» ha detto il presidente Cida, il giorno dopo «di riconoscere e applicare un concetto semplice: se ci affidiamo agli scienziati

per curare i virus, affidiamoci ai manager per curare l'economia. I manager sono l'interlocutore per gestire la sicurezza sui luoghi di lavoro, sempre e ancor più nelle varie fasi dell'emergenza Covid-19, così come lo sono nel valutare quali attività aprire e come, in un quadro di regole generali. Il mercato e la sicurezza non funzionano sui codici Ateco».

«E poi» ha sottolineato Mantovani chiudendo, nell'incontro con la stampa, il suo bilancio e dettando alcune linee guida per il futuro «non è sufficiente invocare il generico contributo delle alte professionalità: è nelle forme organizzate di rappresentanza che si rende concreta la democrazia.

Quelle dei manager sono largamente rappresentative in tutti i settori pubblici e privati, comprendono quindi anche i medici e i dirigenti scolastici, che dovranno essere i primi interlocutori per una profonda riforma dei rispettivi sistemi. Non pretendiamo di farci portatori di soluzioni migliori di altre: presto condivideremo con tutti gli italiani alcuni elementi di metodo, in un percorso che vogliamo intraprendere insieme. Infatti, solo collaborando tutti, ognuno per il proprio ruolo, potremo pensare di uscire da questo pesantissimo

blocco e guardare con fiducia al futuro. Nella nostra maratona ideale, si parte, si corre e si arriva tutti insieme». E già nei giorni successivi sono partite azioni volte a stimolare e rivendicare il dovere di ascoltare i manager e le alte professionalità, così come nell'emergenza Covid-19 si sono ascoltati sanitari e scienziati. Così ha ribadito Mantovani il 7 maggio in un suo intervento: «L'appello al "rimbocarsi le maniche", lanciato ieri dal premier Giuseppe Conte per affrontare la Fase 2 del Covid-19, non è sufficiente. Se non si mobilitano le professionalità necessarie, se non si mettono in campo tutte le competenze di cui il nostro paese può disporre, la tanto agognata ripartenza rimarrà una bella frase dei discorsi di circostanza». Insomma, la corsa è appena partita e noi correremo con voi per dire e dare le nostre competenze e responsabilità. ■

**«Chiediamo alla politica e alle istituzioni di riconoscere e applicare un concetto semplice: se ci affidiamo agli scienziati per curare i virus, affidiamoci ai manager per curare l'economia»**

*Previdenza*

## PENSIONI 2020

*Conferma Quota 100, proroga Opzione donna e Ape sociale. Mancato rinnovo invece per l'Ape volontaria... Vediamo tutti gli aggiornamenti introdotti quest'anno dalla legge di bilancio e i requisiti che bisogna possedere per raggiungere la pensione*



Daniela Fiorino

responsabile ufficio sindacale Manageritalia

### Pensione di vecchiaia

L'età per accedere al pensionamento di vecchiaia per tutti i lavoratori privati, uomini e donne, è 67 anni. Rimane invariato il requisito contributivo minimo, non soggetto ad adeguamenti periodici, pari a 20 anni di anzianità.

Per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 31 dicembre 1995, l'importo della pensione deve risultare non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale, ovvero a 689,74 euro mensili. Se non si soddisfa tale condizione, il lavoratore potrà accedere alla pensione di vec-

chiaia contributiva al compimento dei 71 anni di età. In tal caso sarà sufficiente possedere almeno 5 anni di anzianità contributiva. Resta in vigore il requisito di 66 anni e 7 mesi di età, ma con 30 anni di contributi, per chi ha svolto attività gravose o usuranti.

### Pensione di anzianità

Fino al 31 dicembre 2026 sono confermati i requisiti di 42 anni e 10 mesi di anzianità contributiva per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne e il meccanismo delle "finestre di uscita", che prevede un posticipo di 3 mesi della decorren-

# LE NOVITÀ

OPZIONE DONNA	LAVORATORI PRECOCI	APE SOCIALE	PENSIONE ANTICIPATA
<p><b>OPZIONE DONNA</b></p> <p><i>dipendente:</i> 58 anni di età e 35 anni di contributi (+ finestra 12 mesi)</p> <p><i>autonoma:</i> 59 anni di età e 35 anni di contributi (+ finestra 18 mesi)</p>	<p><b>LAVORATORI PRECOCI</b></p> <p>41 anni (+ 3 mesi) di contributi purché a 19 anni abbiano lavorato per almeno 12 mesi</p>	<p><b>APE SOCIALE</b></p> <p>63 anni di età 30/36 anni di contributi</p>	<p><b>PENSIONE ANTICIPATA UOMINI</b></p> <p>42 anni e 10 mesi di contributi (+ finestra 3 mesi)</p> <p><b>PENSIONE ANTICIPATA DONNE</b></p> <p>41 anni e 10 mesi di contributi (+ finestra 3 mesi)</p> <p><b>PENSIONE ANTICIPATA CONTRIBUTIVA</b></p> <p>64 anni di età 20 anni di contributi</p>
<b>OPZIONE DONNA</b>	<b>LAVORATORI PRECOCI</b>	<b>APE</b>	<b>PENSIONE ANTICIPATA</b>

By ManpowerItalia

za del pensionamento una volta raggiunti i requisiti suddetti.

Coloro che rientrano nel sistema contributivo pieno (primo accredito successivo al 31 dicembre 1995) possono accedere al pensionamento anticipato avendo compiuto 64 anni di età, con almeno 20 anni di anzianità contributiva effettiva (obbligatoria, volontaria, da riscatto, con esclusione di quella accreditata figurativamente a qualsiasi titolo), se la pensione mensile non risulta inferiore a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale, ovvero a 1.287,52 euro.

Sono fatti salvi i requisiti ridotti previsti da norme transitorie.

### Quota 100

Possibilità di accedere alla pensione con almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi, di cui almeno 35 di contribuzione effettiva, con esclusione dei periodi coperti da disoccupazione e malattia/infortunio.

Per il raggiungimento del requisito contributivo si può fare ricorso anche al cumulo gratuito dei periodi assicurativi, ma solo all'interno delle gestioni Inps. Non è possibile cumulare periodi di

contribuzione versati nelle casse professionali, nel Fondo Clero e nell'Inpgi.

Si tratta di una misura sperimentale in vigore per il triennio 2019/2021, con delle caratteristiche peculiari rispetto a quanto previsto per le altre forme di accesso al pensionamento.

Innanzitutto la decorrenza del pensionamento: è prevista una finestra mobile di 3 mesi per i lavoratori privati (6 mesi per i pubblici). Il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2021 può essere esercitato anche successivamente a tale data, salvo futuri

## Previdenza

interventi normativi. Fino al raggiungimento dell'età pensionabile (67 anni), non è possibile cumulare il trattamento pensionistico con i redditi da lavoro, a eccezione delle prestazioni occasionali, quelle che prevedono l'emissione di ricevute con ritenuta d'acconto fino a un massimo di 5.000 euro lordi annui. In caso di mancato rispetto di tale divieto, la pensione sarà sospesa nell'anno in cui sono stati prodotti i redditi.

L'Inps ha infine chiarito che non è possibile accedere alla pensione Quota 100 con lo strumento dell'Isopensione.

### Opzione donna

Prorogata la possibilità per le lavoratrici dipendenti di anticipare il pensionamento esercitando l'opzione di calcolo della pensione integralmente con il sistema contributivo.

A tal fine occorre aver maturato, entro il 31 dicembre 2019, un'anzianità contributiva almeno pari a 35 anni e un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni per le dipendenti e a 59 anni per le autonome. Si applica, inoltre, la finestra di decorrenza pari a 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e a 18 mesi per le autonome.

Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo, è valutabile la contribuzione a qualsiasi titolo versata o accreditata in favore dell'assicurata, fermo re-

stando il contestuale perfezionamento del requisito di 35 anni di contribuzione al netto dei periodi di malattia, disoccupazione e/o prestazioni equivalenti, ove richiesto dalla gestione a carico della quale è liquidato il trattamento pensionistico.

### Lavoratori precoci

Anche il requisito contributivo previsto per i lavoratori precoci è confermato in 41 anni. È tuttavia prevista una finestra di decorrenza di 3 mesi e l'impossibilità di cumulare la pensione con redditi da lavoro, fino al raggiungimento dell'età pensionabile, come per Quota 100.

Sono considerati lavoratori precoci coloro che possono fare valere almeno un anno di contribuzione per periodi di lavoro effettivo svolti prima del compimento del 19° anno di età e soddisfino una delle condizioni previste dal legislatore.



<http://bit.ly/lav-precoci>

### Altre possibilità di anticipo del pensionamento

Prorogata per un anno la possibilità di fruire dell'Ape sociale, mentre l'Ape volontario e aziendale non sono più in vigore.

L'Isopensione e la Rita hanno invece carattere strutturale. Ecco i requisiti richiesti per poterli utilizzare.

### Ape sociale

Non si tratta di una pensione anticipata quanto di un trattamento assistenziale erogato dallo Stato per un importo massimo di 1.500 euro mensili fino al raggiungimento della pensione, il cui importo di conseguenza non sarà ridotto.

Possono farne richiesta i lavoratori con 63 anni d'età e 30 di contributi per i disoccupati e 36 per chi assiste da almeno 6 mesi familiari disabili; chi ha invalidità al 74% e più; chi svolge attività gravose da almeno 7 anni negli ultimi 10 o 6 anni negli ultimi 7.

La concessione è subordinata alla cessazione dell'attività lavorativa. È compatibile con la percezione di redditi da lavoro dipendente e parasubordinato nel limite di 8.000 euro annui e derivanti da lavoro autonomo, nel limite di 4.800 euro annui. Non spetta a chi è titolare di trattamento pensionistico diretto.

### Isopensione

Possibilità di incentivare l'esodo di lavoratori "anziani" da parte di datori di lavoro che impieghino mediamente più di 15 dipendenti, per il tramite di accordi aziendali, ad adesione individuale. L'azienda corrisponde ai lavoratori, attraverso l'Inps, una prestazione di importo pari alla pensione che spetterebbe loro in base alle regole vigenti al momento della cessazione e versa all'Inps la contribuzio-

ne figurativa necessaria al raggiungimento del pensionamento effettivo, che può essere sia anticipato per anzianità sia di vecchiaia (no Quota 100).

L'anticipo è fino a 7 anni rispetto all'età pensionabile, dal 2021 torna ad essere di 4 anni.

Nell'eventualità di una successiva nuova occupazione del lavoratore come dipendente o autonomo, non viene meno l'obbligo del versamento da parte del precedente datore di lavoro. L'isopensione pertanto continuerà ad essere erogata e andrà a cumularsi con tali redditi.

## Rita

Possibilità, per gli iscritti ai fondi di previdenza complementare, di anticipare – integralmente o parzialmente – l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita temporanea, soggetta alla tassazione agevolata del 15-9%.

I requisiti richiesti sono: aver cessato l'attività lavorativa ed essere in possesso di almeno 20 anni di contributi nella previdenza pubblica o di almeno 5 anni di anzianità contributiva nella previdenza complementare.

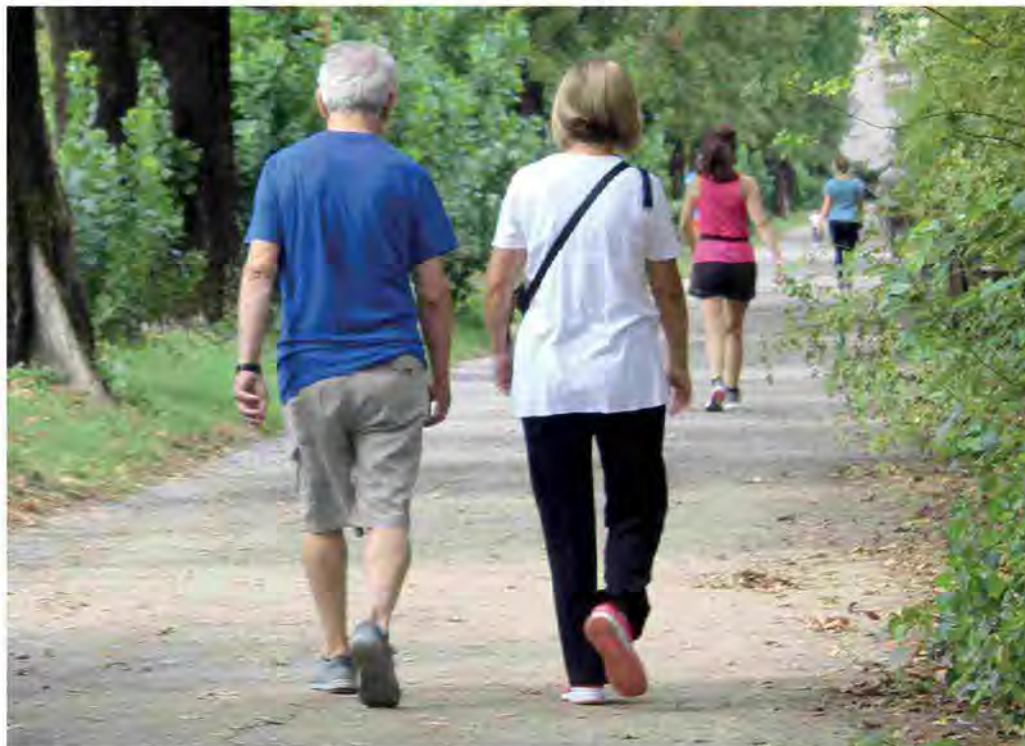
La rendita può essere richiesta con un anticipo massimo di 5 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia, oppure di 10 se dopo la cessazione dell'attività lavorativa si è stati inoccupati per un periodo di tempo superiore

a 24 mesi. In questo caso non è richiesto il requisito dei 20 anni di contribuzione Inps.

La fruizione della Rita è compatibile con eventuali attività lavorative intraprese successivamente alla richiesta della rendita e anche con il percepimento della pensione anticipata per anzianità.

gimento dei requisiti anagrafici e contributivi generali e non è prevista la finestra di decorrenza di 18 mesi.

Il calcolo può essere misto (retributivo e contributivo), mentre nella totalizzazione le diverse gestioni pensionistiche calcolano la quota di pensione di propria compe-



## Cumulo e totalizzazione dei periodi assicurativi

Il cumulo dei periodi assicurativi prevede la possibilità di riunire gratuitamente i contributi non coincidenti presenti in gestioni previdenziali diverse, compresi quelli versati nelle casse professionali.

Diversamente dalla totalizzazione, il diritto si matura al raggiun-

tenza in proporzione all'anzianità contribuiva maturata dal lavoratore in ciascuna di esse. Il tutto secondo il sistema di calcolo previsto dal loro ordinamento solo se si è raggiunto il diritto a un'autonoma pensione, altrimenti applicano il sistema contributivo.

I requisiti per chi ricorre alla totalizzazione sono pari ad almeno 20 anni di contribuzione e 66 anni di

## Previdenza

età, oppure a 41 anni di contribuzione a prescindere dall'età.

### Riscatti

Per i lavoratori che hanno iniziato a contribuire alla previdenza pubblica sono previste due nuove opportunità per incrementare la propria anzianità contributiva.

### Riscatto periodi di vuoto contributivo

In via sperimentale, fino al 31 dicembre 2021, viene riservata ai soli soggetti privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 la possibilità di riscattare periodi in cui non risultano accreditati contri-

butivi, antecedenti l'entrata in vigore del decreto legge che ha istituito Quota 100 (29 gennaio 2019). Possono essere riscattati al massimo 5 anni, anche non continuativi. Il relativo onere è detraibile al 50%, in 5 quote annuali costanti e di pari importo, nell'anno in cui si è sostenuta la spesa e in quelli successivi.

Per i lavoratori del settore privato l'onere per il riscatto può essere sostenuto dal datore di lavoro ed è deducibile dal reddito di impresa. Il versamento può essere effettuato in unica soluzione o in massimo 60 rate mensili, ciascuna di importo non inferiore a 30 euro, senza applicazione di interessi per la rateizzazione.

La rateizzazione dell'onere non può essere concessa nei casi in cui i contributi da riscatto debbano essere utilizzati per l'immediata liquidazione della pensione diretta o indiretta o nel caso in cui gli stessi siano determinanti per l'accoglimento di una domanda di autorizzazione ai versamenti volontari; qualora ciò avvenga nel corso della dilazione già concessa, la somma ancora dovuta sarà versata in unica soluzione.

### Riscatto agevolato della laurea

Per chi rientra al 100% nel sistema contributivo, anche riscattando i periodi di studio universitario che hanno portato al conseguimento della laurea, è possibile utilizzare

una forma agevolata di riscatto di tali periodi, ai soli fini dell'incremento dell'anzianità contributiva, senza effetti rilevanti sulla misura della pensione.

Se si intende anche agire sulla misura della pensione, si può fare ricorso alla normativa generale sul riscatto della laurea, a un costo più elevato.

L'agevolazione prevede il versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari al livello minimo imponibile annuo (15.953 euro nel 2020), moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche (33%) e corrispondente, quindi, a circa 5.264 euro.

L'Inps ha precisato che i periodi riscattabili possono collocarsi anche prima del 1996, purché l'interessato decida di optare per il calcolo dell'intera pensione con il sistema contributivo, rinunciando a quello misto o ex retributive a cui si avrebbe diritto in base all'anzianità previdenziale maturata prima del 1996. Questa opzione è riservata a chi ha maturato almeno 15 anni di contributi, di cui almeno uno prima del 1996 e 5 anni dopo.

È inoltre possibile chiedere il riscatto agevolato degli anni di laurea antecedenti il 1996 anche nella gestione separata, nel caso in cui si decida di fare confluire tutti i contributi in tale gestione, con conseguente applicazione del calcolo contributivo sull'intera



## Perequazione 2020 - importi per fasce di trattamento pensionistico

	Pensione mensile	Rivalutazione salvaguardia		Aliquota perequazione		Annuo
		mensile	fino a**			
fino a 4 volte il minimo	2.052,04	8,21	2.060,25	0,4%	100%	106,73
+ di 4 e fino a 5 volte il minimo	2.565,05	7,9	2.572,95	0,308%	77%	102,7
+ di 5 e fino a 6 volte il minimo	3.078,06	6,4	3.084,46	0,208%	52%	83,2
+ di 6 e fino a 8 volte il minimo	4.104,08	7,72	4.111,80	0,188%	47%	100,36
+ di 8 e fino a 9 volte il minimo	4.617,09	8,31	4.625,40	0,180%	45%	108,03
+ di 9 volte il minimo	4.617,09	7,39*		0,16%	40%	96,07

\* Rivalutazione minima.

\*\* Le fasce di garanzia operano quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite perequato della fascia precedente.

pensione. A tal fine è necessario che la domanda di riscatto sia presentata all'atto del pensionamento, contestualmente alla domanda di pensione, con la facoltà di computo integralmente contributivo.

La convenienza se esercitare o meno tale opzione va valutata con riferimento ai singoli casi personali, con l'aiuto degli esperti di un Patronato.

### Perequazione automatica delle pensioni

La legge di bilancio per il 2020 ha riproposto il modulo perequativo meno favorevole per gli importi superiori a 3 volte il minimo, introdotto in via transitoria nel 2014. Rispetto al sistema adottato lo scorso anno, è stata estesa alle pensioni fino a 4 volte il minimo Inps l'applicazione della perequazione al 100%, precedentemente riservata alle pensioni fino a 3 volte il minimo.

L'aliquota di perequazione provvisoria per il 2020 è stata fissata allo 0,40% e non è dovuto alcun conguaglio, né in positivo, né in negativo, con riferimento alle rivalutazioni erogate nel 2019.

Per il calcolo si prende a riferimento il trattamento minimo Inps in vigore nel 2019, pari a 513,01 euro (vedi tabella).

### Altri adeguamenti

Il massimale contributivo per chi non ha anzianità contributiva prima del 1° gennaio 1996, per chi opta per il calcolo della pensione con il sistema contributivo e per chi è iscritto alla Gestione separata per i lavoratori subordinati, viene fissato in 103.055 euro.

La fascia di retribuzione contributiva e pensionabile, al di sopra della quale i lavoratori dipendenti versano il contributo aggiuntivo dell'1%, viene elevata a 47.379 euro, il trattamento minimo men-

sile a 515,58 euro, l'assegno sociale mensile a 457,99 euro.

### Prelievo sulle pensioni d'oro

Confermato il prelievo "straordinario", per un periodo di 5 anni a decorrere dal 2019, in percentuale crescente al crescere del reddito pensionistico: 15% sulla parte di assegno superiore a 100mila e fino a 130mila euro; 25% sulla parte compresa tra 130mila e 200mila euro; 30% tra 200mila e 350mila euro; 35% tra 350mila e 500mila euro; 40% oltre i 500mila euro. Queste fasce di reddito dovrebbero essere adeguate all'inflazione nel corso del quinquennio.

La riduzione interessa tutte le pensioni dirette a eccezione solo di quelle interamente calcolate con il sistema contributivo.

Contro tale iniquo provvedimento sono ancora in svolgimento le azioni giudiziarie portate avanti da Cida. ■

**EDITORIA**



Una foto storica della tipografia di via Rizzoli (foto A. Roveri).

# IL GRANDE ESODO

**I 60 milioni stanziati per il pensionamento dei poligrafici fanno gola e sono numerosi i piani di ristrutturazione aziendale presentati al ministero del Lavoro. I vertici dell'Inpgi in grave crisi premono sul governo per ottenere prima possibile l'allargamento della platea dei contribuenti**

L'inizio del 2020 era scattato da appena un secondo quando, via web, sono partiti a raffica 23 piani di riorganizzazione o ristrutturazione aziendale per poter accedere ai nuovi fondi per il prepensionamento dei poligrafici. "È proprio così, tutti i grandi gruppi si sono messi in fila per usufruire degli oltre 60 milioni di euro messi a disposizione dalla legge di bilancio, a cominciare da GNN e GEDI", conferma Giulia Guida, segretaria nazionale della Slc Cgil e responsabile dell'area industria e artigianato. "A febbraio abbiamo concluso tutte le richieste avanzate per i quotidiani, e ora si è aperto il capitolo periodici: abbiamo già concluso con Mondadori e a fine marzo abbiamo in programma Cairo e Rcs. Definito un accordo, entro un mese arriva il decreto che permette di accedere ai prepensionamenti. In ogni caso, hanno il via libera solo quei piani che prevedono un rilancio dell'attività. È inevitabile che con il digitale e la diminuzione delle tirature tutto il settore stampa si avvii verso una razionalizzazione. Già una serie di centri stampa - compresi quelli di gruppi storici - ha cessato l'attività e quella che sopravvive viene sempre più accentrata in realtà che forniscono servizi a più editori. È proprio la fine di un'epoca", commenta amara Giulia Guida, ricordando le vicende di una categoria - i tipografi - che è stata all'origine della storia del sindacato. "Queste misure servono alla transizione verso un'epoca nuova, ma è indispensabile arrivare in tempi

brevi a regole adatte a un mondo che attualmente sembra il far west, per giungere a quella che il sottosegretario Andrea Martella ha chiamato Editoria 5.0 e a definire quale informazione voglia l'Italia per il futuro. Serve una nuova legge di sistema, attraverso una discussione che interessi tutta la filiera, quindi poligrafici, editori, giornalisti, distributori, edicolanti, e anche la pubblicità".

È ancora presto per capire quanti poligrafici saranno interessati dal provvedimento previsto al comma 500 dell'articolo 1 della legge di bilancio, nel quale oltre ai lavoratori di aziende editoriali di quotidiani e periodici, e di agenzie di stampa, sono stati inseriti in un secondo tempo anche quelli di aziende stampatrici. Una modifica servita a risolvere casi come quello della Elcograf di Verona, in crisi dopo la decisione di Mondadori di tagliare le commesse di stampa. In ogni caso, secondo le stime saranno parecchie centinaia i lavoratori per i quali tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2023 verrà richiesta la pensione anticipata al momento del raggiungimento dei 35 anni di anzianità contributiva, invece dei 38 anni richiesti dalla legge 416 dell'editoria dopo la riforma Fornero.

Per quest'anno è previsto uno stanziamento di 6,1 milioni, che saliranno a 10,2 milioni nel 2021, a 11,7 milioni nel 2022, a 12,5 milioni nel 2023, per poi scendere a 11,6 milioni nel 2024, a 7,6 milioni nel 2025, a 4,4 milioni nel 2026 e a 300mila euro nel 2027.

Considerando la fretta con cui hanno presentato le richieste, gli editori sembrano soddisfatti anche dai nuovi prepensionamenti previsti dalla legge di bilancio per i giornalisti, anche se le cifre stanziare sono decisamente inferiori rispetto a quanto deciso per i poligrafici: 7 milioni di euro per quest'anno e 3 milioni per ognuno degli anni dal 2021 al 2027. Molto meno soddisfatti i volti all'Inpgi. L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti ha a che fare un'altra emorragia di contribuenti che rende ancora più problematica la situazione di un ente con un deficit intorno ai 150 milioni che si trova a far fronte a un continuo calo delle uscite

(oltre alle normali prestazioni, prepensionamenti, contratti di solidarietà, indennità di disoccupazione), non compensate dalle poche nuove assunzioni che, oltretutto, avvengono con retribuzioni (e contributi) notevolmente inferiori rispetto a quelle di chi va in pensione.

“Non siamo a priori contrari ad ammortizzatori sociali che tamponano situazioni di aziende in difficoltà, ma non si può continuare a far gravare la crisi dell’editoria solo sulle casse dell’Inpgi”, afferma Marina Macelloni, presidente uscente dell’istituto. “Il premier Giuseppe Conte l’ha capito ed è per questo che ha messo mano direttamente al problema aprendo a febbraio un tavolo di discussione per mettere in sicurezza l’istituto. Certo sarà importante sistemare i conti, ma bisogna essere consapevoli che ciò può avvenire solo allargando la platea dei contribuenti ad altre figure professionali che svolgono attività affini e in molti casi sovrapposte a quelle dei giornalisti. In base alla legge approvata nel giugno scorso ciò dovrebbe avvenire nel 2023. Ma se si vuole davvero salvare l’Inpgi è più che mai importante anticipare gli effetti di quel provvedimento al 2021. Questa è diventata una priorità”.



**Giulia Guida, segretaria nazionale della Slc Cgil e responsabile dell’area industria e artigianato.**

L’incremento delle entrate dell’Inpgi attraverso l’ampliamento del numero dei suoi contribuenti non riguarda solo i comunicatori (alcune associazioni di categoria, come la Ferpi, hanno espresso perplessità chiedendo l’apertura di un tavolo tecnico), ma anche i giornalisti che lavorano nella pubblica amministrazione (nei ministeri e nei comuni sono tanti quelli che versano i contributi all’Inps perché non correttamente inquadrati, come prevede la legge).



**Raffaele Lorusso, segretario generale della Fnsi (foto LaPresse).**

In ballo, inoltre, c’è l’inclusione del contratto giornalistico a quanti lavorano nel web. “È una questione che poniamo da quattro anni, siamo disponibili a discuterne, ma non siamo solo noi a firmare il contratto”, afferma Raffaele Lorusso, segretario generale della Fnsi. “Gli editori parlano continuamente della necessità di inserire nelle redazioni nuove figure professionali con competenze sul web. Ne fanno una faccenda di costi? Le competenze si pagano adeguatamente. Oltretutto, si sta parlando di professionalità, come i data analyst, molto appetiti sul mercato. In ogni caso, abbiamo già messo alcuni paletti: non firmeremo accordi sui nuovi prepensionamenti, se i nuovi assunti – le norme ne prevedono uno ogni due uscite – non saranno giornalisti”.

A proposito dell’ampliamento dell’area di applicazione del contratto, Lorusso spiega perché la Fnsi ha disdettato con sei mesi di anticipo il contratto firmato con l’Uspi che aveva appunto l’obiettivo di facilitare la regolarizzazione di figure

legate al web. “Dopo un anno e mezzo di sperimentazione abbiamo visto che bisognava ridiscuterlo per renderlo più efficace e per fare in modo che possa rappresentare davvero la realtà”, dice. “Non si può tenere in piedi un contratto applicato solo a 300 persone”.

Ritornando all’Inpgi, le nuove misure per contenere i costi, incrementare le entrate, anticipare l’ampliamento del parco contribuenti e scongiurare il commissariamento dell’ente – la scadenza è il 30 giugno, data entro la quale l’istituto dovrà trasmettere il bilancio tecnico ai ministeri vigilanti, secondo quanto ha previsto la legge Milleproroghe – dovranno essere prese dai nuovi vertici usciti dalle elezioni che si sono svolte nella settimana dal 10 al 16 febbraio (i primi tre giorni via web, gli ultimi due ai seggi).

Il 25 marzo il nuovo consiglio generale eleggerà i suoi dieci rappresentanti nel Cda a cui si aggiungeranno: uno designato della Gestione separata (Inpgi2), due degli editori, più uno dal ministero del Lavoro e un altro dalla presidenza del Consiglio dei ministri, oltre al rappresentante della Federazione nazionale stampa italiana. Quindi, e saremo presumibilmente ai primi di aprile, il Cda nominerà il nuovo

presidente dell’Inpgi. Stando alle previsioni dovrebbe ancora essere Marina Macelloni, giornalista del *Sole 24 Ore*, al suo secondo mandato al vertice dell’istituto. Infatti, al termine di una campagna che, in vari casi, ha superato in aggressività il limite della decenza, la maggioranza che ha retto l’Inpgi dal 2016 (e che gestisce anche la Fnsi) è uscita rafforzata conquistando complessivamente 38 consiglieri sui 60 eletti tra i giornalisti attivi.

Fa parte della maggioranza del sindacato anche Stampa libera e indipendente (il referente è Carlo Parisi, segretario generale aggiunto della Fnsi) che, a differenza dell’ultima tornata elettorale, ha corso da sola per l’Inpgi tranne che in Lombardia, mandando in consiglio generale sei dei suoi. Per l’opposizione due consiglieri sono stati eletti nella lista Inpgi futuro, mentre 14 li ha conquistati Sos Inpgi – leadership dei milanesi Daniela Stigliano e Massimo Arturo Alberizzi e del romano Lazzaro Pappagallo – che ha basato la sua aggressiva campagna sull’ipotesi di un ritorno nell’alveo della previdenza pubblica (pre 1984, anno della privatizzazione dell’ente) e sulla garanzia del pagamento dell’“ex Fissa”, indennità spettante ai giornalisti al momento della pensione.

Nel voto dei pensionati si è registrato un pareggio: cinque consiglieri alla maggioranza (ne aveva ottenuti tre nel 2016), così come all’opposizione.

Nel collegio sindacale due dei tre membri sono andati alla maggioranza, mentre per l’opposizione è stato eletto Pierluigi Franz, da 30 anni attivo all’interno degli organismi dell’Inpgi: dal 2008 come sindaco, in precedenza nel Cda oltre che nel consiglio generale.

Rovesciati, rispetto al 2016, gli equilibri nella Gestione separata, l’Inpgi2, dove la maggioranza ha conquistato tre consiglieri su cinque.



**Marina Macelloni, presidente uscente dell’Inpgi che probabilmente verrà riconfermata.**

**Carlo Riva**

© riproduzione riservata



Il Presidente di UNA Emanuele Nenna

**UNA: oltre che sulle gare media, torna il focus anche su quelle creative, compresi i bandi pubblici. Allo studio un maxi-evento sulle PR**

19

## **Associazioni** UNA: oltre che sulle gare media, torna il focus anche su quelle creative, compresi i bandi pubblici. Allo studio un maxi-evento sulle PR, si rafforza il dialogo con Assorel

**N**on c'è solo quello sul fronte delle gare media, sulle quali – come anticipato da DailyMedia di ieri – è stato organizzato un seminario aperto di confronto con UPA e FCP per il 3 marzo, tra gli impegni che caratterizzano le attività di UNA e la cui agenda è stata definita nel Consiglio Direttivo dell'associazione di cui è Presidente Emanuele Nenna che si è tenuto due giorni fa. L'organismo ha anche definito una ripresa di attività sulle gare creative, tema che aveva portato alla presentazione, lo scorso settembre sempre con UPA, del relativo manuale, stilato con l'intento di riassumere e indicare le giuste modalità per condurre un pitch al fine di generare best practice e dar vita a relazioni trasparenti, oneste e durature nel tempo. È stato poi fatto un seminario e ora, con il coordinamento del Consigliere Stefano Capraro, viene lanciato il secondo capitolo, che "apre" il tema anche alle altre specializzazioni, con relative problematiche, rappresentate dai vari Hub dell'associazione. Inoltre, quello delle PR – che sta già lavorando sul tema – in particolare verrà coinvolto sulle gare pubbliche. Il tema delle PR permette inoltre a Nenna di fare un aggiornamento positivo sul "dialogo" con Assorel in vista di una possibile fusione tra le due associazioni che, intanto, verrà "corroborato" da un importante evento sul-

Il Consiglio Direttivo dell'organismo di cui è Presidente Emanuele Nenna ha varato molti progetti, compresi quelli per gli "ambassador" e la formazione. Intanto, entrano altre due sigle: Cornelli e Larin



le Relazioni Pubbliche sul quale è stato aperto un dialogo, oltre che con l'organismo di cui è Presidente Massimo Tafi, anche con Ferpi. Il portavoce del PR Hub Andrea Cornelli (che, nel frattempo, ha vista accolta la richiesta di iscrizione dell'azienda

che porta il suo cognome e che si occupa di packaging e grafica) continuerà a rappresentare UNA nel confronto intersociativo aperto sul fronte del ventilato, eventuale, passaggio dei professionisti della comunicazione all'INPGI, partecipan-

do anche all'incontro appositamente organizzato sempre con FERPI alla IULM lunedì prossimo, dove si parlerà anche di definizione dei profili professionali e di puntualizzazione delle modalità di collaborazione tra le due associazioni. Il consolidamento della rinnovata presenza di UNA in Confindustria Intellect passerà attraverso la visibilità e l'organizzazione di un seminario all'interno dello stand dell'organismo di cui è Presidente Saverio Addante all'edizione 2020 di Connex, l'incontro nazionale di partenariato industriale di Confindustria organizzato per rafforzare l'ecosistema del business in una dimensione di integrazione orizzontale e verticale, e di contaminazione con il mondo delle startup e di crescita delle filiere produttive, che si terrà il 27 e 28 febbraio al MiCo Milano. Altro progetto che il Consiglio ha deciso di rilanciare, con delega al Consigliere Ottavio Nava, è quello degli "ambassador", che si concretizzerà già in un primo appuntamento-aperitivo proprio questa sera per illustrarlo e creare network tra gli "influencer" delle agenzie per la promozione delle iniziative attivate da UNA, come la Sky Cup, che si terrà quest'anno a Gressoney il 21 e 22 marzo, o a cui l'associazione parteciperà, come il Festival di Cannes e altre similari manifestazioni. Last but not least, la formazione, sul cui progetto riferiranno nel prossimo Consiglio Alessandro Ubertis, Grazianna Pasqualotto e Federico Rossi. Nenna infine conferma che proseguono anche i colloqui con alcuni big player della pubblicità, del media e del digital, per un loro possibile ingresso o rientro in associazione dove, intanto, oltre alla già citata Cornelli srl, è entrato anche il Gruppo Larin di Belluno.



## SEI MESI DI TEMPO PER SALVARE L'INPGI

di Sergio Menicucci

01 giugno 2020



L'Istituto di previdenza dei giornalisti (Inpgi) ha 6 mesi di tempo per definire le politiche di riequilibrio della gestione. I conti sono sempre più in rosso e l'ipotesi caldeggiata dalla presidente (dal 2016) **Marina Macelloni** di allargare la platea degli iscritti ai cosiddetti "comunicatori" non sembra più praticabile. Con un comunicato congiunto le **Associazioni dei professionisti e dei dirigenti della Cida** hanno detto ufficialmente no al loro passaggio **dall'Inps all'Inpgi**. Un duro colpo alle strane strategie degli attuali vertici dell'istituto costretti ora a varare un progetto credibile, partendo dalle analisi **del mercato editoriale** e dai provvedimenti che possono essere presi per rimettere in sesto un bilancio i cui dati consuntivi confermano, sempre secondo le **Associazioni Cida, Ferpi, Una, Ascai**, "un dissesto finanziario annunciato: l'assestamento al bilancio 2019 prevede un rosso di 169 milioni di euro e il preventivo 2020 un peggioramento fino a 190 milioni

di euro".

Di fronte a questi dati i cosiddetti "comunicatori", stimati in circa 20mila, non intendono uscire dall'Inps, preoccupati già per le loro pensioni. Sono mesi che ci s'interroga sulle cause del dissesto dell'Inpgi 1 che oggi conta appena 15mila iscritti circa in attività e quasi 9mila pensionati dopo l'allargamento degli stati di crisi e la concessione di prepensionamenti. Anche di grandi gruppi come **Corriere della sera, Gazzetta dello Sport, Repubblica**, giornali del **gruppo Monti-Riffraser, radio nazionali e locali**. La prima constatazione è il calo dei giornalisti dipendenti diminuiti di oltre 3mila unità in sei anni, con un peggioramento nel 2019 quando le perdite hanno superato le 400 unità e le conseguenze del blocco dell'attività editoriale e della pubblicità a causa del coronavirus non sono state ancora quantificate. Nel **Decreto Rilancio** pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale** del 19 maggio è previsto il differimento al 31 dicembre del termine entro il quale l'Inpgi deve concludere il processo di riequilibrio. Dietro l'angolo c'è il commissariamento, già previsto dal **Decreto legislativo 509/94**.

In questi mesi sarà compito dei componenti del "tavolo tecnico" di concertazione presso il Ministero del lavoro, con la partecipazione del **ministero dell'Economia, del Dipartimento dell'editoria della presidenza del Consiglio** e delle parti sociali (**sindacati dei giornalisti, Federazione degli editori**) trovare gli aspetti operativi del processo di riequilibrio. La soluzione non potrà essere quella indicata dal precedente governo che prevedeva di trasferire all'Inpgi dal 2023 i "comunicatori". Ipotesi bocciata da tutte le associazioni e non realizzabile per l'incertezza del perimetro al quale ci si riferisce e soprattutto per mancanza di chiarezza sui ruoli e compiti delle figure che lavorano nell'informazione e nella comunicazione. Occorre individuare un **piano attuariale ventennale** dal quale si possa ricavare la sopravvivenza dell'ente che oggi ha un patrimonio di circa un miliardo e mezzo ma che diventerà negativo nel 2028. Con la crisi attuale determinata anche dal **crollo delle vendite in edicola dei giornali della carta stampata** e dalla riduzione dei proventi degli introiti pubblicitari i margini di manovra sono scarsi. Tra questi il recupero delle migliaia e migliaia di posizioni giornalistiche negli uffici delle pubbliche amministrazioni (**Regioni, Comuni, enti, Asl, ospedali**) e nelle aziende industriali, commerciali, turistiche e culturali che versano, se li versano, i **contributi all'Inps**.

# PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE ARCHIVIO

ULTIMORA 2 MAGGIO 2020 | CORONAVIRUS, CIDA, "OLTRE 21MILA PERSONE ON LINE PER PRIMA ORA MARATONA MANAGER"

CERCA ...

HOME

NEWS NAZIONALI

ECONOMIA E FINANZA

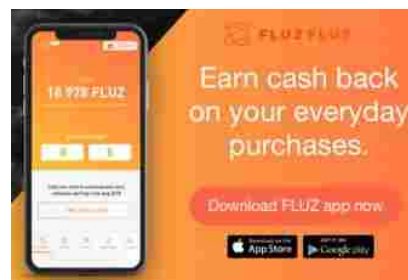
## Coronavirus, Cida, "Oltre 21mila persone on line per prima ora maratona manager"

POSTED BY: REDAZIONE WEB 2 MAGGIO 2020



Roma, 2 mag. (Adnkronos/Labitalia) – Sono state oltre 21mila le persone che si sono collegate nella prima ora di programmazione della 'maratona dei manager', la kermesse on line organizzata da Cida in collaborazione con tutte le

organizzazioni di manager, alte professionalità, professionisti e comunicatori. Visibile sulla piattaforma, 'Maratona con i manager' è partita puntuale alle 10 con il saluto e la definizione degli obiettivi e della rotta della giornata da parte



BANNER + TAG BYTEK

VENETONEWS  
 INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

di Mario Mantovani, presidente Cida.

La manifestazione ha visto sin dal primo minuto oltre un migliaio di persone collegate alla sola piattaforma e tante altre agli oltre 30 canali e piattaforme online che la ospitano per buona parte o tutta la giornata. Tantissimi anche i commenti sui social, molti dei quali scorrono in diretta sotto al video di chi interviene.

“Tra i primi interventi, dei presidenti delle Associazioni organizzatrici, il ruolo delle competenze nei vari campi l’ha fatta da padrone. Ma il debito pubblico e la necessità di ricondurlo ad un livello molto più basso, per non frenare sempre e comunque la crescita del paese, sono emersi con forza e preoccupazione”, spiega la Cida.

Oltre 400 gli interventi già previsti e programmati e altri in arrivo, tant’è che si prevede di arrivare alla mezzanotte o addirittura oltre. Tra i tanti interventi, dopo quelli dei presidenti delle organizzazioni coinvolte, manager, professionisti, comunicatori e tanti giovani donne e personaggi di spicco per ruolo e pensiero.

Tra questi David Sassoli, Licia Mattioli, Tito Boeri, Carlo Cottarelli, Imma Battaglia e anche tanti giovani tra cui Andrea Latino, Jacopo Mele, Francesca Buttara, Roberta Calvanese e Azzurra Rinaldi.

“Una piazza virtuale per raccontare le proprie esperienze nella fase acuta del Coronavirus e proporsi come interlocutori del Governo nella programmazione della Fase 2. Un forte richiamo ai valori di competenza e responsabilità da parte di manager, alte professionalità e professionisti per sbloccare l’Italia dopo l’emergenza Covid-19 e risanarla da atavici ritardi, mancata innovazione e digitalizzazione incompiuta. La certezza di voler e dover essere attori protagonisti del futuro del Paese”, conclude la Cida.

(Adnkronos)

Please follow and like us: [Follow](#) [Like](#) [Share](#) [Tweet](#) [Save](#)

**Vedi anche:**



2 MAGGIO 2020  
**Le comunità cristiane del Risorto**

2 MAGGIO 2020  
**Suggerimenti per la preghiera in famiglia nel tempo di Pasqua**

2 MAGGIO 2020  
**Pregare in famiglia in tempo di Covid-19**

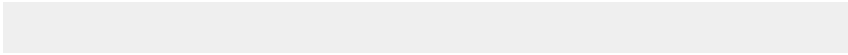
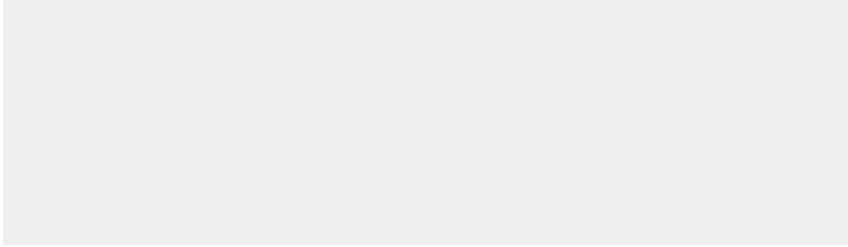
2 MAGGIO 2020  
**Proposta di preghiera per le famiglie nel Tempo di Pasqua**

2 MAGGIO 2020  
**L'estate che ci attende: suggerimenti e ipotesi**

2 MAGGIO 2020  
**Mese di maggio: preghiera e lavoro – il messaggio**

2 MAGGIO 2020  
**1° maggio 2020: una "veglia domestica" per il mondo del lavoro**

**TAG BYTEK**



◀ Previous post



2 MAGGIO 2020

Coronavirus, Cida, "Oltre 21mila persone on line per prima ora maratona manager"



2 MAGGIO 2020

Fase 2, al lavoro più over 50 che giovani



1 MAGGIO 2020

Il messaggio di Vasco e la Nannini sui tetti di Milano danno il via al Concertone



1 MAGGIO 2020

Coronavirus, Barlocco (Motorola): "Anche nell'emergenza i nostri piani restano ambiziosi"